

«Valori non negoziabili» la battaglia assurda di Magdi Cristiano Allam

Magdi Cristiano Allam, da anni, ritiene che l'antica civiltà cristiana dell'Europa sia sotto scacco. Minacciata da virulenti e insidiosi pericoli, come la supposta e prepotente «invasione islamica». Ultimamente, Allam non ha concepito l'approvazione del matrimonio omosessuale in Francia, criticando inoltre pesantemente il progetto di legge del governo Hollande, che mira ad eliminare ogni riferimento alla «razza». Ed ancora, per Allam, «l'offensiva» di certuni per introdurre lo «ius soli» in Italia sarebbe un vero «scardinamento» dell'ordine e della società. Il giornalista e scrittore d'origine egiziana, custode arcigno dei «valori non negoziabili», in questi giorni sta conducendo tra l'altro una eccezionale battaglia di modernità contro l'Ordine dei giornalisti, che vorrebbe mettere al bando la parola «clandestino». La Federazione nazionale della stampa italiana, le agenzie Ansa e AdnKronos, sarebbero d'accordo nel cercare altre sfumature semantiche per definire «l'umanità irregolare». Ma sono solo dettagli linguistici, se vogliamo simbolici.

Sui fatti sostanziali, però, Allam è ancora più intransigente. Afferma di non sentirsi rappresentato dal ministro dell'Integrazione Cécile Kyenge, che spera addirittura d'eliminare il reato di clandestinità. In questa direzione va ora un referendum proposto da Radicali, Sel, e socialisti di Nencini. Se la gente dovesse votare, per l'abolizione del reato di immigrazione clandestina, Allam potrebbe sfiduciare buona parte della cittadinanza italiana.

Marcello Buttazzo
Lequile (Lecce)

